

FACOLTÀ	GIURISPRUDENZA
ANNO ACCADEMICO	2011-2012
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA - PALERMO
INSEGNAMENTO	DIRITTO PUBBLICO ROMANO
CATTEDRA	UNICA
TIPO DI ATTIVITÀ	BASE
AMBITO DISCIPLINARE	STORICO-GIURIDICO
CODICE INSEGNAMENTO	02559
ARTICOLAZIONE IN MODULI	No
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/18
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	MICELI MARIA PROFESSORE ORDINARIO UNIVERSITÀ DI PALERMO
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	50
PROPEDEUTICITÀ	NESSUNA
ANNO DI CORSO	MATERIA A SCELTA
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	AULA III
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	LEZIONI FRONTALI, ESERCITAZIONI IN AULA, TEST AUTOVALUTAZIONE, PROVE IN ITINERE, FORME DI TUTORAGGIO PERSONALIZZATO SVOLTE DALLO STESSO DOCENTE O DAI COLLABORATORI ALLA CATTEDRA
MODALITÀ DI FREQUENZA	FACOLTATIVA
METODI DI VALUTAZIONE	PROVA ORALE
TIPO DI VALUTAZIONE	VOTO IN TRENTESIMI
PERIODO DELLE LEZIONI	2° SEMESTRE
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	MARTEDÌ ORE 9.00-11.00
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	MARTEDÌ - ORE 11.00-13.00

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Conoscere e comprendere le nozioni fondamentali relative ad un importante settore del diritto pubblico romano, quello del processo criminale. Si tratta, in particolare di sviluppare capacità di comprensione e analisi concreta delle forme e dei principali assetti del diritto criminale nell'esperienza romana, con particolare attenzione per il processo accusatorio delle <i>quaestiones perpetuae</i> e il modello dell'<i>aequum iudicium</i> (giusto processo).</p> <p>Autonomia di giudizio Sapere utilizzare le conoscenze storiche acquisite anche al fine di valutare criticamente concetti e modelli storici del processo criminale, che rappresentano, inoltre, i fondamenti del diritto europeo attuale (Funzione inquirente- funzione giudicante, imparzialità del giudice, ragionevole durata dei tempi processuali, tipologie e modelli probatori, deontologia forense).</p> <p>Abilità comunicative Comunicare le conoscenze acquisite in modo chiaro e esaustivo, dando una struttura logica coerente alla loro esposizione e argomentando in modo corretto.</p> <p>Capacità d'apprendimento Essere in grado di ricostruire l'evoluzione dei principali istituti del diritto criminale romano acquisendo conoscenza dei prevalenti orientamenti giurisprudenziali e dei contributi dottrinali più significativi sul tema. Sviluppare capacità di apprendimento e padronanza del sistema delle fonti romane, della tradizione romanistica e della relativa dottrina, come presupposti per ulteriori ed autonomi studi e aggiornamenti, che consentano inoltre di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica</p>
--

degli stessi.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO	
Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio	
	DENOMINAZIONE DEL CORSO “AEQUUM IUDICIUM” E “GIUSTO PROCESSO”. <i>Profili processualistici dell’esperienza giuridica europea.</i>
	LEZIONI FRONTALI PROGRAMMA DEL CORSO
	<p>A) <i>PRIMA PARTE , 15 ore di lezioni frontali</i></p> <p>-“AEQUUM IUDICIUM” E “GIUSTO PROCESSO” - Dalla <i>provocatio ad populum</i> all’art. 6 della CEDU. La <i>definitio iudiciorum aequorum</i>. (p. 3-16)</p> <p>-L’IMPARZIALITÀ DEL GIUDICE nell’elaborazione della giurisprudenza costituzionale. Il giudice “terzo e imparziale” alla luce della nuova formuazione dell’art. 111, 2° comma della Carta Costituzionale (p. 41-60).</p> <p>-La RAGIONEVOLE DURATA DEI TEMPI PROCESSUALI come elemento costitutivo dell’<i>aequum iudicium</i>: l’art. 6 co.1 della Convenzione europea dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali. Radici romane del binomio “ragionevole durata-equo processo”. Iniquità del “<i>tardissime iudicare</i>” nel pensiero di Cicerone. Il problema della correlazione “tempi processuali-gradì di giudizio” nell’ottica dell’equo processo (p. 61-72).</p> <p>-</p> <p>B) <i>SECONDA PARTE , 35 ore di lezioni frontali</i></p> <p>STRATEGIE PROBATORIE E CONTRADDITTORIO</p> <p>-Tipologia della ‘prova’ e dei ‘riti’ all’interno dei sistemi processuali di carattere accusatorio.</p> <p>-La prova retorica: struttura, funzione, razionalità. La retorica giudiziaria e la natura antilogica e dialogica del processo di formazione ed assunzione della prova. Prova retorica come prova di carattere ‘globale’, di carattere logico-argomentativo, sintesi inscindibile tra fatto (<i>signum</i>) e ragionamento (<i>argumentum</i>), tra tecniche induttive (<i>exempla</i>) e deduttive (<i>topoi</i>).</p> <p>-La retorica del ‘probabile’ e le sue implicazioni giuridico-pratiche nell’ambito del ‘conoscere’ giudiziale (p. 75-156)</p> <p>-Ragionevolezza e processo penale. Un’indagine attraverso i paradigmi della prova in contraddittorio (p. 203-247)</p> <p>-La collaborazione processuale: le radici romane. Premesse terminologico-concettuali. <i>Accusatores populares</i>; “<i>delatores</i>” o “informatori non coinvolti”, “<i>indices</i>” o “correi dissociati”: profilo semantico, ruolo processuale, protezione e premi (p. 249-285).</p> <p><u>Testi Consigliati.</u></p> <p>Lo studente può adottare un qualsiasi manuale di diritto criminale romano. In particolare, si consiglia:</p> <p>P. CERAMI, G. DI CHIARA, M. MICELI, <i>Profili procesualistici dell’esperienza</i></p>

giuridica europea. Dall'esperienza romana all'esperienza moderna, Torino, 2003, Giappichelli.

E' suggerita, inoltre, la lettura e la consultazione dei seguenti testi:

AA. VV., *Procedure penali d'Europa, a cura di M. Chiavario*, Bologna 2001, Cedam.

AA. VV., *L'educazione giuridica*, a cura di A. GIULIANI e P. PICARDI, vol. VI *Modelli storici della procedura continentale*. Tomo I, *Profili filosofici, logici, istituzionali*; Tomo II, *Dall'ordo iudiciarius al Codice di procedura*, Napoli 1994.

P. STEIN, *I Fondamenti del diritto europeo. Profili sostanziali e processuali dell'evoluzione dei sistemi giuridici europei*, Milano, 1995, Giuffrè.

Ulteriore materiale didattico sarà messo a disposizione degli studenti durante il corso delle lezioni.